

Ucràina o Ucraina? Ucràino o ucraino?

Vittorio Coletti

PUBBLICATO: 05 GIUGNO 2015

Quesito:

Sono molti coloro che ci chiedono se si debba dire *Ucràina* o *Ucraina*, *ucràino* o *ucraino*. In particolare qualcuno ci fa notare che nella [scheda sull'accentazione dei nomi geografici](#) consigliavamo *Ucràina*, ma che, in occasione dei recenti avvenimenti, si sente molto spesso anche la pronuncia *Ucraina*.

Ucràina o Ucraina? Ucràino o ucraino?

Molti si pongono questa domanda, specie dopo la grave crisi nei rapporti di questo Stato con la Russia. Del resto, non è che uno dei tanti problemi di accentazione dei polisillabi che affliggono o caratterizzano l'italiano di oggi (*guaina* sarebbe più corretto di *guàina* e *diàtriba* di *diatriba*, ma chi usa la forma corretta può facilmente passare per uno che sbaglia!) e che non di rado riguardano proprio i toponimi (*Benàco* pronunciato *Bénaco*, *Belice* pronunciato *Bélice*). Gli spostamenti dell'accento di parola sono in genere un tipico fattore dell'evoluzione delle lingue (noi diciamo *cadére* ma i latini dicevano *càdere*, diciamo *ridere* e loro dicevano *ridére*).

Per quanto riguarda i nostri due nomi (e aggettivi) va detto subito che oggi sono accettabili entrambe le pronunce, anche se la più corretta, a rigore, sarebbe quella in passato spesso ritenuta sbagliata, cioè quella con l'accento sulla *i*. Vari dizionari italiani hanno pensato che le due pronunce derivassero dalla diversa accentazione del nome a seconda che fosse pronunciato (con accento sulla *i*) in ucraino o (con accento sulla *a*) in russo, le due lingue più diffuse in quella regione. In realtà oggi si dice *Ucraina*, *ucraino* (*Ukraina*, *ukrainskij*) tanto in russo quanto in ucraino. Tuttavia anche in alcuni forum russi attuali si leggono interventi di lettori che chiedono chiarimenti sulla pronuncia, dato che qualche volta succede persino nei loro telegiornali di sentire l'accento sulla *a*. Il Dizionario degli accenti russi (*Slovar' udarenij russkogo jazyka*), che ammette come pronuncia corretta dell'aggettivo solo *ukrainskij*, aggiunge questa precisazione: «l'accentazione *ukrànskij* (dall'antiquato *Ukràina*), che si incontra non solo in poesia, ma anche nella conversazione comune, corrisponde alla prassi antica».

Dunque un'oscillazione non del tutto arbitraria in italiano.

La pronuncia *Ucràina*, *ukrànskij*, considerata sbagliata da tutti i dizionari russi a partire dagli anni Cinquanta del Novecento ma ritenuta corretta o unica da quelli più antichi, ha in effetti illustri precedenti letterari, in particolare in poesia: primo fra tutti quello di Puškin, che nel poema *Poltava* usa ripetutamente la grafia *Україна* (*Ukràjna*), in cui l'uso della *i* breve (й) esclude di per sé l'accento sulla *i* e lo sposta sulla *a*. Il compositore Rodion Ščedrin, musicando all'inizio degli anni Cinquanta del Novecento alcuni versi proprio della *Poltava* ("Ticha ukrànskaja noč"), seguì naturalmente l'accentazione voluta da Puškin, che quindi continua a essere presente nell'orecchio dei russi. Oltre a Puškin, (1936) anche Mandelštam, sempre in poesia, pone l'accento sulla *a*. Curioso il caso di Taràs Grigòrevič Ščevčenko, poeta del primo Ottocento, nato in Ucraina, ma vissuto poi in Russia, a San Pietroburgo (1814-1861), che usa, scrivendo in russo, la lezione con l'accento sulla *a*.

L'autorevolezza di queste occorrenze e il fatto che si tratti di poeti che continuano a essere letti e studiati determina ancora oggi oscillazioni di accento in russo, documentate per altro nelle cronache storiche fin dal Seicento e causate anche da un'etimologia molto discussa: la parola *ucraina* (in cui è controversa persino l'origine della *u* iniziale, in alcune fonti data infatti come *o*) contiene secondo alcuni il ceppo *krài*, limite, bordo, confine, secondo altri il ceppo *graničnij*, di confine. C'è chi sostiene che il primo a chiamare *Ucràina* l'*Ucraina* sia stato il re polacco Stefano Batorij, ma oggi anche in polacco l'accento cade sulla *i*. Bisogna osservare che, prima del Seicento, il termine 'ucraina' non si riferiva specificamente alla regione che noi oggi chiamiamo così, ma a qualsiasi territorio di confine. Sul vocabolario di Vladimir Dal' (*Tolkovkij slovar' zhibogo velikorusskogo jazyka*, 1882) si ammette per il toponimo solo l'accento sulla *a*, ma l'unico aggettivo che riporta non è *ukrainskij*, ma *ukràjnij*, sempre col significato di *dal'nyj* (lontano), *pograničnij* (sul confine). Invece il recente Fasmer (Max Fasmer, *Etimologičeskij slovar' russkogo jazyka*, Moskva 2004, vol. 4, lemma *Ukràina*) accetta solo l'accento sulla *i*,

ma riporta anche alcune espressioni antiche in cui si usava l'accento sulla *a* e divide l'etimo di *ukrājnyj*, che deriverebbe da *y krāje*, presso il confine, sul bordo, dai posteriori *ukraïne* (abitante dell'Ucraina) e *ukraïnskij* (relativo all'Ucraina), «inizialmente riferito ai soli abitanti dell'Ucraina orientale, poi diffuso su tutto il territorio (dell'attuale Ucraina)».

Insomma, ce n'è quanto basta per comprendere e tollerare le ragioni dell'oscillazione d'accento nella pronuncia italiana della parola in questione, oscillazione che si riscontra oltretutto anche in qualche altra lingua europea. Ma, a rigore, dato che nell'uso moderno le lingue slave, russo incluso, accreditano ormai come unica pronuncia corretta quella accentata sulla *i* sarebbe meglio dire *Ucraina/ucraïno*, come del resto consiglia l'autorevole **DOP**.

* Grazie alla collaborazione della musicologa *Elisabetta Fava*, studiosa di opera russa.

Cita come:

Vittorio Coletti, *Ucraina o Ucraina? Ucraino o ucraino?*, "Italiano digitale", 2015, VIII, 2019/1 (gennaio-marzo), pp. 57-58.
DOI: 10.35948/2532-9006/2019.3085

Copyright 2015 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**